

Maggiori certezze in seguito agli accordi della Conferenza Regione-Autonomie locali

Un quadro chiaro sui trasferimenti per spese correnti e per investimenti



Sui trasferimenti ai comuni la Conferenza Regione-Autonomie locali, riunitasi nei giorni scorsi, ha definito un quadro chiaro sui riparti per spesa corrente e per spese destinate agli investimenti. “È stato indicato - hanno precisato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale di AnciSicilia- un prospetto esaustivo che, nonostante le mille difficoltà e nonostante la permanenza di insufficienze finanziarie comunali, darà qualche certezza in più a tutti quei Comuni che non hanno ultimato il bilancio di previsione 2018. Successivamente, saranno definiti i criteri di riparto degli oltre 40 milioni di euro di riserve per il 2018”.

La Conferenza Regione-Autonomie locali è stata convocata per trattare dei criteri di riparto dei 340 milioni dell'assegnazione regionale di parte corrente destinata ai Comuni, per l'anno 2018 (art. 6, comma 1 della Legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modificazioni); dei 15 milioni residui relativi alla spesa corrente 2017; dei 115 milioni destinati a spese di investimento residuo 2018; dei fondi del Piano di azione e coesione (Pac 2014/2020) destinato ai Comuni (ai sensi del comma 22, art. 7, legge re-



gionale n. 3/2016 e comma 7, art. 21, legge regionale n. 8/2018).

La Legge di stabilità 2018, approvata dall'Ars lo scorso 30 aprile, ha previsto un'oggettiva semplificazione dei criteri di riparto fissando come parametri di riferimento quello della popolazione e quello della spesa storica: oltre ai 340 milioni per la spesa cor-

rente, ai 115 milioni destinati a spese di investimento, risultano anche 23 milioni riservati ai centri con popolazione superiore a 5 mila abitanti (norma inserita a seguito di una richiesta di AnciSicilia come misura compensativa della penalizzazione subita, in sede di riparto delle risorse per il 2017) e 115 milioni di euro di risorse per investi-

menti per 2016 a valere sui Fondi Pac (comma 22, art. 7, Lr 3/2016).

“Abbiamo, inoltre, rappresentato - ha concluso il presidente Orlando - la situazione di criticità degli Enti di area vasta per i quali si rende necessario uno specifico tavolo anche per concordare il necessario coinvolgimento del Governo nazionale”.

All'incontro erano presenti, tra gli altri: Luca Cannata, vice presidente vicario dell'AnCiSicilia e sindaco di Avola, Salvo Pogliese, sindaco di Catania, Cateno De Luca, sindaco di Messina, Filippo Dolce, sindaco di Aliminusa, Domenico Messinese, sindaco di Gela, e Marco Giorgianni, sindaco di Lipari.

Quadro emerso dal Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2017 della Corte dei Conti

Comuni: situazione contabile drammatica Richiesto un intervento a livello nazionale

Il Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Siciliana relativo all'esercizio finanziario 2017, presentato nei giorni scorsi dalla Corte dei Conti, ha delineato ancora una volta per i Comuni dell'Isola un quadro allarmante. E su questo tema sono intervenuti Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale dell'Associazione dei comuni siciliani, sottolineando come “quanto espresso dalla magistratura contabile conferma le preoccupazioni più volte espresse dall'AnCiSicilia: si tratta di dati che vanno ben oltre le singole criticità di qualche Ente e che definiscono uno scenario strutturale che ha posto ben 85 di Comuni in condizioni

deficitarie, sotto Piano di rientro e in stato di dissesto finanziario. Si tratta di una situazione che non ha pari rispetto al resto d'Italia e che, pertanto, necessita di un intervento regionale e nazionale che vada, innanzitutto, nel segno del sostegno alla capacità amministrativa degli Enti”.

“In particolare - hanno precisato il presidente e il segretario generale dell'AnCiSicilia - nella parte della relazione dedicata agli Enti locali, la Corte dei Conti delinea un ulteriore aggravamento dello stato di salute della finanza dei Comuni ancora esposta alle difficoltà che scaturiscono dalla complessa situazione economica e dagli effetti dell'applicazione dell'armonizza-

zione contabile. Inoltre, i magistrati contabili affermano che “i dati presi in esame mettono in evidenza la complessa situazione in cui si dibatte la finanza locale in Sicilia e tutti gli indicatori analizzati comprovano in maniera univoca il graduale peggioramento della situazione contabile che finisce per pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio, rendendo manifesta soprattutto la sofferenza in termini di riscossioni e flussi di cassa in cui operano gli Enti locali isolani”.

“È necessario, quindi - hanno sottolineato Orlando e Alvano- prevedere un'azione straordinaria che consenta agli Enti locali di poter contare su adeguate professionalità, di



potenziare il loro sistema di accertamento e riscossione dei tributi locali, con particolare riferimento alla Tari, e di poter contare su incentivi normativi tali da poter puntare sulle gestioni associate di servizi e funzioni. Il quadro è certamente ancora più drammatico per ciò che riguarda le Città metropolitane e i Liberi Consorzi dove ai problemi finanziari si sommano problematiche sul piano istitu-

zionale e delle funzioni”.

“Tale situazione complessiva - ha concluso il presidente Orlando - che emerge dal Giudizio di parificazione delinea una condizione di emergenza molto estesa che va oltre le possibilità e le responsabilità dei singoli amministratori locali e che richiede una piena condivisione di azioni da parte della Regione e del Governo nazionale”.

Appello ai sindaci per incentivare la cultura della donazione

AnCiSicilia e Avis insieme per le donazioni di sangue

AnCiSicilia e Avis lanciano un appello ai sindaci finalizzato a incentivare la cultura della donazione in tutti i Comuni siciliani, soprattutto nel periodo estivo, quando l'emergenza sangue diventa insostenibile. L'iniziativa è frutto dell'accordo, sottoscritto lo scorso anno, con cui le due associazioni si sono impegnate a favorire lo sviluppo di azioni volte alla crescita della cultura della donazione, in particolare tra i ragazzi.

“Donare il sangue - hanno dichiarato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale di AnCiSicilia - significa

condividere una parte di sé ma con azioni concrete. La solidarietà è, a nostro avviso, un elemento cardine del vivere civile”.

“Chiediamo a tutti gli amministratori siciliani - hanno aggiunto - di adoperarsi in una proficua campagna di sensibilizzazione, utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione e informazione, per incentivare la donazione di sangue”.

“L'invito - ha aggiunto Salvatore Mandarà, presidente di Avis Sicilia - è di recarsi nelle sedi Avis di appartenenza, poiché le scorte di sangue ed emocomponenti sono già finite”.

L'ha chiesta il presidente di AnCiSicilia, Orlando, alla presentazione del Rapporto Comieco

“Ampia riflessione sulla crisi di sistema che continua a gravare sul settore rifiuti”

I risultati 2017 di raccolta differenziata di carta e cartone e l'importante andamento dei Comuni del Sud Italia, il ruolo di Comieco come garante per il riciclo e lo sviluppo dei servizi di raccolta, l'impegno del Consorzio verso le Amministrazioni in deficit di raccolta e le potenzialità di crescita future: questi tra i temi trattati in occasione della presentazione del 23° Rapporto annuale di Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa.

Tra i tanti interventi anche quello del presidente AnCiSicilia, Leoluca Orlando, il quale ha chiesto espres-

samente a Conai, Comieco e Governo regionale “di avviare insieme con gli Enti locali dell'Isola un'ampia riflessione sulla crisi di sistema del settore rifiuti che non solo ha generato uno stato di calamità istituzionale, ma sta anche costringendo molti Comuni a predisporre un ricorso contro il recente provvedimento emanato dalla Regione che non favorisce azioni né concrete, né positive, né volte ad agevolare un effettivo cambio culturale”.

Il riferimento è all'ordinanza con cui il presidente della Regione, in relazione ai Comuni che non hanno raggiunto il 30 per cento di raccolta

differenziata, ha disposto la decadenza per i sindaci e per le relative giunte che entro il 31 luglio non firmeranno accordi con le società che hanno partecipato al bando per l'invio fuori regione dei rifiuti.

“In materia di rifiuti - ha concluso - il Governo regionale deve instaurare una vera e propria azione di rottura rispetto a un vecchio schema. Rimando ancorato a logiche vetuste, rischia di essere governato, come i suoi predecessori, da una struttura burocratica che ha favorito interessi speculativi più volte posti all'attenzione dell'Autorità giudiziaria e causato enormi disservizi ai cittadini”.